



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2014

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 03.03.2014

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** il giorno **TRE** del mese di **MARZO**, alle ore **16.10**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
BOCCALI WLADIMIRO (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 CARDONE FILIPPO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
1 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 PAMPANELLI EMILIANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 FABBRI CARLO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3 LUPATELLI FEDERICO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 NERI PIER LUIGI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 BRUGNONI SIMONA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 SBRENNNA GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 CHIFARI ANTONINO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 ROMIZI ANDREA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 PRISCO EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAVALAGLIO PATRIZIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	28 VALENTINO ROCCO ANTONIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 PUCCIARINI CRISTIANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	29 CORRADO GIORGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 ROMA GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	30 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 BARGELLI SAURO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	31 BALDONI RENZO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11 CONSALVI CLAUDIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MARIUCCI ALESSANDRO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	33 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 CAPALDINI TIZIANA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	34 CASTORI CARLO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14 BORGHESI ERIKA in BISCARINI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	35 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 MARIUCCINI NICOLA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	36 VARASANO LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16 MEARINI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	37 SCARPONI EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
17 BRANDA VALERIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	38 COZZARI MAURO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
18 CATRANA MARIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	39 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19 SEGAZZI SILVANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	40 BELLEZZA TERESA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20 ZECCA STELVIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE** Dr. **ALESSANDRO MARIUCCI** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE** Dr. **FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA CON VOTAZIONE PALESE**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE MARIUCCI

Come sapete non c'è il numero legale, quindi possiamo iniziare, vista la disponibilità del Sindaco che poi avrà altri impegni.

Istanza n. 13/14, su: Residenze universitarie ADISU a San Bevignate**PRESIDENTE MARIUCCI**

Iniziamo con l'interrogazione di Mearini, nei confronti del Sindaco, rispetto a ADISU e San Bevignate. Prego.

CONSIGLIERE MEARINI

Grazie signor Presidente, ringrazio il signor Sindaco per la sua presenza, perché ritengo che questo argomento sia non solo di attualità, rispetto alla cronaca locale, ma credo che sia da annoverare tra le questioni più importanti che la politica cittadina possa affrontare e cioè un insieme di scelte urbanistiche e di scelte paesaggistiche, direi anche di natura culturale visti i soggetti interessati, che ritengo investano l'Amministrazione comunale non perché non sia minimamente, come dire, coinvolta nell'intera vicenda, ma ritengo, con questa osservazione lo sottolineo, ritengo che i soggetti che hanno avviato a partire da quella sorta di convenzione tra Regione dell'Umbria, università degli studi di Perugia e ADISU, ex ERSU, attraverso quella convenzione sia stata praticata una gigantesca operazione, non più da potere inquadrare oggi, temporalmente, in una delle esigenze e delle straordinarietà di questa città. Mi spiego.

Vado a leggere rapidamente anche per i colleghi presenti, che non hanno avuto l'occasione di poterla leggere: "Con l'apertura del cantiere di Via Enrico Dal Pozzo, nei prezzi del complesso di San Bevignate, è stato dato il via alla realizzazione della futura residenza universitaria ADISU. Si tratta di un progetto risalente all'anno 2007 che prevede la messa in opera di una residenza universitaria, una palazzina di quattro piani con annessi i servizi polivalenti per circa 150 posti letto, frutto di un protocollo d'intesa, tra Regione dell'Umbria, ADISU ed università, in conseguenza del quale il Comune è stato chiamato ad adeguare la destinazione urbanistica di un'area di proprietà della Regione".

Concludo rispetto a quelle che sono state, nella mia introduzione, le motivazioni che mi spingono a proporre questa domanda al signor Sindaco, perché riguardo ai motivi ed agli intendimenti della seguente attività il Sindaco e la Giunta sarebbe necessario che chiarissero quelli che sono stati realmente le responsabilità di questa operazione.

Aggiungo, sia pure la decisione parta nel 2004 – aggiungo anche elementi che sono scaturiti stamattina nella discussione della Commissione Controllo e Garanzia al quale abbiamo aggiunto informazioni importanti, sotto questo punto di vista – sia pure la variante, il Comune di Perugia, proceda ad approvarla nel 2007 il problema è che la carenza di lungimiranza da parte dell'università degli studi e dell'ADISU a potere rivedere un progetto che forse anche temporalmente, per quell'epoca poteva anche essere compreso nella sua dinamica futura, cioè lì si potevano prevedere un determinato numero di iscritti all'università, si poteva prevedere ma non ancora determinare con esattezza il trasferimento della facoltà di medicina presso la Santa Maria della Misericordia. Una riorganizzazione di tutte le facoltà, comprese quelle umanistiche presso la struttura di Via del Giochetto, il semplice cittadino adesso domanda. Ma se nel 2004, l'università e l'ADISU avevano bisogno di realizzare un impianto, tra l'altro ancora più decentrato rispetto alla nuova Monte Luce ed ai plessi di Via del Giochetto, come si fa a non considerare che alla luce di tutto, tutti i plessi, tutte le stecche, per chi ha a memoria la struttura ospedaliera di Via del Giochetto, l'attuale stecca ed ospitava l'otorino laringoiatria, non potessero ospitare quella struttura, anche a livello di alloggi per studenti.

Cioè la carenza programmatica, progettuale di due organismi che non sono due organismi secondari, pertanto signor Sindaco concludo rinnovandole l'invito di potermi e di poterci ricordare quelli che sono stati le, non dico le responsabilità ma i compiti ed il ruolo del Comune di Perugia in questa vicenda. Grazie.

Chiedo scusa se ho preso più tempo del necessario.

PRESIDENTE MARIUCCI

La parola al Sindaco.

SINDACO

Grazie signor Presidente. Ringrazio il consigliere Mearini per l'interpellanza. Ci consente di mettere qualche elemento di chiarezza, anche se mi auguro che il titolare dell'intervento, cioè l'Agenzia per il Diritto allo Studio, tracci il percorso di questa vicenda.

Inizio nel dire che non c'è qualcuno che tutela i monumenti storici della città ed un belzebù che li vuole infangare o non valorizzare.

Vorrei altresì ricordare che il complesso di San Bevignate ha quelle caratteristiche, così come le vediamo oggi, per la volontà della Regione, in particolare del Comune di Perugia che in questi anni ne ha recuperato l'utilizzo e appunto ne garantisce la fruibilità.

Come lei ha ricordato, stiamo parlando di un'opera che sta mettendo la prima pietra a distanza di circa 7 anni rispetto all'avvio, in un contesto mutato, nasce questa opera, credo che sia di fronte a tutti la discussione per chi era attento in quegli anni, alle dinamiche della politica o per chi ha avuto la bontà di documentarsi, cioè nasce dalla riorganizzazione della presenza universitaria nella città di Perugia che si andava e si va individuando in alcuni poli, in particolare il centro storico, l'area di Santa Lucia, Pian di Massiano – Santa Lucia, l'area di Sant'Andrea delle Fratte e della Cittadella Sanitaria e l'area di Monte Luce. Per il centro storico metto la conche.

In quegli anni il progetto scritto, approvato dal Senato accademico, approvato dal Consiglio d'Amministrazione dell'università, dunque non campato in aria, era il trasferimento delle tre facoltà più numerose della conca, nei padiglioni di Via del Giochetto di proprietà della università.

La condizione messa dall'università era quella di collocare servizi a supporto di questi trasferimenti. Per cui al Comune è giunta la richiesta di una trasformazione di area, di destinazione d'uso, di proprietà ex opera universitaria, Regione, al fine di collocare i servizi universitari, così come chiesto dall'università stessa.

Dico questo perché non ci sono da individuare delle responsabilità, non c'è un colpevole.

L'opera pubblica in questione, può suscitare giudizi diversi, ma è un'opera pubblica che in questi anni ha visto nei diversi soggetti, in Comune solo il recepimento... no solo, è importante, però un atto che è il recepimento della richiesta di variante all'area di proprietà della Regione dell'Umbria.

Fra l'altro, la riorganizzazione dei poli universitari e degli immobili per il diritto allo studio, fa sì che, sempre per favorire questa possibilità di reperimento di risorse, di riorganizzazione funzionale ad organizzazione del presenza dell'università, ha fatto sì che si andasse nella direzione di individuare immobili nuovi, al fine di dismettere alcuni. La cui riorganizzazione, presenta una difficoltà sostanziale, penso ai padiglioni di Via Faina.

Per cui, quando si parla di riuso, di ristrutturazione rispetto al vecchio, rispetto alla costruzione del nuovo, io dico che sono cose che sono in corso.

Il progetto, appunto, ha avuto tutte le autorizzazioni che a questo punto hanno superato il livello dell'Amministrazione comunale, in quanto trattasi di opera pubblica che ha coinvolto la Regione dell'Umbria, la Sovrintendenza, appunto il titolare dell'intervento.

Ho visto anche una strumentalizzazione di alcuni Consiglieri regionali, intorno al tema, che mi lasciano un po' perplesso, avendo fatto notare, agli stessi, che la Regione ha approvato tre DAP consecutivi, in cui c'era prevista quest'opera. Per cui non mi sfugge che oltre una corretta, legittima e per alcuni aspetti devo dire condivisibile perplessità, ci sia anche una polemica montante in questa fase, comprensibilmente legata ad aspirazioni personali di diversi individui.

Più che per questo, il fatto di avere preso una posizione, scusate, si è creato un movimento con personalità autorevoli, anche con alcuni elementi contraddittori perché se parte la raccolta di firme contro l'immobile per gli alloggi universitari, dentro l'università di Perugia che è quello che l'ha chiesto, io capisco che cambiano Sindaci o non cambiano secondo quello che dirà il popolo, cambiano Rettori, perché ad un certo punto finisce, ma non è che l'istituzione scompare, o gli atti che questa ha preso. Perché ho parlato di atti dell'università che hanno approvato. Ma è anche importanti associazioni, dal fondo ambientale italiano che mi hanno fatto prendere la posizione di dire: "Calma, il progetto deve essere spiegato, bisogna far nascere una discussione che tolga anche ombre che ho sentito sul progetto stesso e che, per quanto mi riguarda, torno al punto che ho presentato insieme al Rettore Moriconi, al Rettore Paciullo, al Presidente dell'Accademia di Belle Arti, al Presidente del Conservatorio, cioè di dire: "Arriviamo ad un nuovo protocollo. Perugia città universitaria" che ridefinisca la collocazione, della presenza universitaria in città, anche in relazione alla situazione attuale.

Vorrei ricordare però, che i padiglioni di Via del Giochetto, è vero che non ospiteranno le tre facoltà adesso presenti alla Conca, le più numerose, ma comunque tolti i laboratori che andranno presso la struttura di Sant'Andrea delle Fratte, quegli immobili comunque avranno una destinazione universitaria. Non è che stiamo parlando di buttarli giù.

Per cui, detto tutto questo, mi sono fatto promotore della richiesta di questo incontro in cui si possano rivedere i termini del protocollo, per quanto mi riguarda, all'ordine del giorno di questa riunione, sono per metterci tutto, finanche una ricollocazione di questo immobile, se i promotori di questa richiesta sono i primi ad essere d'accordo. Cioè università e Regione ADISU. Perché ADISU e Regione hanno operato sulla base di una richiesta precisa, che al tempo, mi ha visto parzialmente protagonista in qualità di Assessore all'Urbanistica, onor del vero pendente di più verso un utilizzo del recinto ospedaliero, anche se capisco, cioè l'ex ospedale, anche se capisco che in quel momento, piuttosto che andare a ricomprare un lotto di terreno, all'interno del recinto ospedaliero, piuttosto che una proprietà che la Regione aveva dal punto di vista economico finanziario si è preferita questa seconda strada. Però credo che a questo punto, viste le mutate condizioni e vista la pos-

sibilità di non occupare altro spazio, ho chiesto di valutare tutte le possibilità, anche quello di una locazione del finanziamento e dunque dell'immobile in altra destinazione.

L'importante è la chiarezza, la trasparenza ed il non consentire strumentalizzazioni intorno ad un tema come quello della salvaguardia paesaggistica ambientale o monumentale che non è consentito a nessuno.

Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Mearini.

CONSIGLIERE MEARINI

Signor Sindaco, mi conceda di potere valutare un suo passaggio di questa risposta, in maniera diversa dalla sua impostazione, da come l'ha giudicata lei, l'ha valutata lei. Il fatto che qui nessuno ha responsabilità.

Io credo che così non sia, perché ritengo che in questi giorni rispetto ad una mole importante di interventi, a volte competenti, a volte un po' meno, a volte per nulla competenti, ma capita, in mezzo alle tante opinioni su questa vicenda, il silenzio da parte dell'ente preposto alla presentazione di quel progetto, mi riferisco all'ADISU ed il silenzio dell'università italiana su questa vicenda, sono importanti.

Sono dei silenzi che come diceva lei, certo non è che noi ci eleviamo a Tribunale su una vicenda di illegalità. Stiamo parlando, stiamo verificando, già il lavoro di Commissione di questa mattina dimostra che quanto meno si è camminati in una legislazione, quanto meno insufficiente, precaria, perché non pone tutti gli enti allo stesso livello, non solo di progettazione, ma anche di controllo di quello che si progetta.

Si faceva riferimento, ad esempio, a questa benedetta legge 1 della Regione che espropria i Comuni, in questo caso il Comune di Perugia nella sua fase di controllo del progetto nei minimi particolari.

Però è ovvio che la risposta che il Sindaco di Perugia è quella che mi attendevo, cioè quella risposta in cui la latitanza, il silenzio dei soggetti protagonisti di questa vicenda, a questi silenzi fa di contraltare una presa di posizione del Sindaco del Capoluogo, importante perché non ci fa rassegnare.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere concluda, perché sta andando molto oltre.

CONSIGLIERE MEARINI

Chiedo scusa, stavo semplicemente ribadendo il concetto che la risposta va nella direzione che questa città si attende.

Entrano in aula i Consiglieri Chifari, Mariuccini, Pampanelli, Miccioni e Prisco. I presenti sono 16.

Istanza n. 33/13, su: Rotatoria all'incrocio fra via Pievaiola e via Martiri dei Lager. Richiesta di chiarimenti e provvedimenti.

PRESIDENTE MARIUCCI

Il consigliere Perari è assente, quindi cassiamo, liberiamo il Sindaco così. Corrado non c'è.

Passiamo al quesito posto dal consigliere Sbrenna. Prego a lei la parola Consigliere.

CONSIGLIERE SBRENNIA

Non illustrerò l'interrogazione, perché è elementare nel suo contenuto, rispetto ad essa, desidero conoscere il nome del Dirigente, se c'è un Dirigente, che ha la responsabilità di questo incongruo comportamento, non è ammissibile che per un senso rotatorio, per il quale un mese è più che sufficiente per la sua realizzazione completa, duri 9 mesi. Non è assolutamente ammissibile.

Per cui vorrei sapere perché e chi ha la responsabilità di avere seguito questa vicenda.

Utilizzo questo aspetto per sottolineare una questione un po' più ampia ed è: su tanti segni che l'Amministrazione può lasciare con riferimento al suo grado di efficacia d'intervento, questo delle rotatorie è un segno positivo laddove le rotatorie sono state fatte, rapidamente e completamente; negativo, ancor oggi, laddove si ipotizza la realizzazione di rotatorie che non vengono completate.

Cioè una rotatoria la si consegna come definita quando è anche, dal punto di vista dell'arredo urbano arboreo, completata. Noi abbiamo una, abbastanza pregevole filiera che va da Ponte della Pietra fino a Pian di Massiano e anche oltre perché sale ai rimbocchi, anche a San Marco, però alcune di queste rotatorie sono orizzontali solamente, non c'è un ulivo, non c'è un cespuglio a rendere completo il lavoro.

Queste cose si fanno nel Magrheb, una città come Perugia che aspira ad essere capitale Europa della cultura, una sensibilità adeguata su questa tematica la deve avere.

Non ci si può comportare in maniera così sciatta. Questo non è consentito, bisogna intervenire concretamente.

Altro caso, che colgo l'occasione per citarlo, perché c'è anche l'assessore Liberati. Io ho chiesto che il rifacimento del pavimento stradale, tra l'università per stranieri e la l'università della sede centrale italiana, via Fabretti, sia dignitoso. L'abbiamo bucata due volte, abbiamo tenuto la città priva di questi 150 – 200 metri agibili, quando la si va a ricoprire scopriamo che in qualche caso c'è un palmo tra una infrastruttura che emerge dal manto stradale ed il manto stradale medesimo.

Queste cose non sono ammissibili. Allora io mi auguro che si colga questa occasione per darci una mossa. Ma non solo a chiacchiere, nei fatti possibilmente.

Rispetto al contenuto originario dell'interrogazione, desidero sapere il perché dei 9 mesi che ho constatato di persona essere tali, l'opera è stata finita e consegnata il 21 dicembre, ci passo tutti i giorni, ho visto tutti i giorni quello che si faceva e che non si faceva quotidianamente. Siccome queste cose non sono tollerabili, io vorrei conoscere il perché di questi ritardi, se c'è qualche responsabilità e come, con riferimento a queste responsabilità, la Giunta intende muoversi.

PRESIDENTE MARIUCCI

Un attimo, prima di dare la parola all'assessore Ciccone, le premetto Consigliere che avendo allargato l'argomento, desidera una risposta anche l'assessore Liberati, quindi poi lei replicherà a seguito delle due. Prego assessore Ciccone.

ASSESSORE CICCONE

La responsabilità è di Rocco. Rispondo molto volentieri a questa interrogazione dicendo che ho chiesto lumi a coloro che hanno lavorato l'infrastrutture dell'unità operativa della mobilità, che hanno lavorato su questa come su altre rotatorie e le dico cose che sono agli atti, che quindi rappresentano non un giustificativo, ma rappresentano di fatto la spiegazione del perché ci siano stati ritardi che, come lei ha sottolineato, in nessun'altra opera della città si sono verificati.

Rocco ascolta, fai l'interrogazione tu, ebbi pazienza. Cioè non ci risulta né per vostra interrogazione, né per parte dei cittadini che ci siano stati questo tipo di problemi in altre rotatorie. Evidentemente qui c'è un caso specifico. Ho chiesto lumi, che ripeto, sono tutti agli atti, quindi verificabili.

Intanto, una prima sospensione dei lavori è stata causata dal fatto che negli scavi, per la realizzazione della rotatoria sono stati trovati il fascio di cavi della fibra ottica, ad all'altezza molto diversa da quella che la Telecom aveva indicato. Cioè questi fasci della fibra ottica che dovevano essere interrati ad una determinata profondità dalla Telecom, erano in realtà molto più superficiali.

Per cui questa roba ha comportato non pochi problemi, perché ha comportato il ricorrere alla Telecom, il dovere rifare... (intervento fuori microfono). Questo non lo so. Non lo so. Però la Telecom ha dovuto provvedere al rifacimento dei lavori, l'abbassamento dei cavi, questo ha comportato vari mesi di ritardo.

Altro problema è che nel mese di giugno dell'anno scorso, giugno – luglio, di fatto, per motivi atmosferici, anche questi documentati, con piogge quotidiane quel tipo di lavorazione si è dovuto sospendere, isolare e quant'altro, quindi si sono stati questi due mesi di ritardo.

Nella lavorazione, durante la lavorazione, è stata fatta richiesta da parte della chiesa che sta nell'angolo della rotatoria, la realizzazione di abbattimenti di vecchie barriere architettoniche che esistevano, in particolare praticamente per il collegamento tra il Sacro della Chiesa ed il marciapiede già esistente. Per cui questa variante, sotto posta al RUP, al Responsabile del Lavoro da parte della chiesa è stata accolta, onde evitare di tornare lì in tempi diversi con un cantiere, quindi si è provveduto a questo abbattimento delle barriere architettoniche di collegamento tra la chiesa ed il marciapiede.

Infine per l'obbligo del rispetto del patto di stabilità che interveniva in quel periodo lì, si è verificato un ritardo dovuto ai mancati pagamenti alla ditta appaltatrice, proprio per il rispetto del patto di stabilità.

Quindi questi messi in fila sono le varie cause che hanno comportato dei ritardi.

Ciò detto, c'è del vero in quello che lei dice, insomma, normalmente queste opere si fanno nell'arco di qualche mese e non nell'arco di 9 mesi. 2 mesi, 3 mesi le più importanti. Questa è una rotatoria tra l'altro, non in piano, come lei avrà notato, ma anche a sbalzo che ha richiesto una progettazione ed una strutturazione del sedime un po' più complessa, però, così ad onore del vero, da subito, se guardiamo l'essenzialità dell'opera. Cioè l'opera serve a far sì che il traffico possa scorrere e quant'altro, al di là del fase in cui c'erano gli scavi eccete-

ra, problemi da questo punto di vista, con tanto di valutazione, degli ingorghi e quant'altro, non se ne sono avuti, strada facendo. Anzi, ci sono stati snellimento del traffico, ci sono stati anche una serie di approvazioni da parte della popolazione locale che inizialmente, piuttosto perplessa rispetto a quest'opera ha in maniera pubblica, attraverso mail e quant'altro, tutto questo – ripeto – è tutto documentato, segnalato appunto l'utilità e l'efficacia, dal punto di vista della mobilità in quell'area, di questa rotatoria.

Io adesso non so se stante questi intoppi che le ho rappresentato, che ripeto sono tutti agli atti, non so rispondere alla domanda se è stata anche sanzionata pecuniariamente, certamente ha dovuto reintervenire a spese proprio, la Telecom, rifare gli scavi, riabbassare, riposizionare le fibre e quant'altro, questo l'ha fatto la Telecom, non è che l'abbiamo fatto noi. Però non so se oltre a questo c'è stata una sanzione.

Ripeto, non so se questi intoppi siano in grado di spiegare questo ritardo, è vero che questo tipo di opere possono e devono essere concluse in tempi più brevi.

Però, non lo dico per giustificare chicchessia, ne converrà da persona onesta sul piano intellettuale, oltre che sugli altri piani, quale il consigliere Sbrenna è, che in nessun altro luogo... insomma di rotatorie in questa città ne abbiamo fatte, qualcuno dice anche troppe, io non lo so se sono troppe, comunque ne abbiamo fatte parecchie. In nessun altro caso si è verificato questo ritardo, perché appunto in nessun altro caso sono stati fatti gli scavi, hanno dovuto richiamare la ditta Telecom, la ditta appaltatrice della Telecom, oppure sistemare per non ritornare lì con il cantiere in un secondo momento, la questione delle vecchie... stiamo parlando di barriere che esistevano da 20 anni a questa parte.

Lì si sono abbattute tutte le barriere architettoniche, quindi sospensione dei lavori. Insomma, c'è stato un lavoro un po' più complesso che sicuramente giustifica un ritardo. Io non so se lo giustifica per tutti e 9 mesi o si poteva fare meglio. La responsabilità non attiene ad una persona, perché in ultima analisi attiene sempre all'Amministrazione, in questo caso a me, al Sindaco, che siamo i responsabili, io come Assessore alla Mobilità, il Sindaco in quanto responsabilità per l'intera Giunta e per la città.

Certo su questa roba ci ha potuto lavorare l'Unità Operativa della Mobilità, quindi sono loro che hanno potuto documentare tutte queste cose. Se lei vuole, ripeto, le ho detto questa roba è tutta documentata con tanto di varianti, numero di varianti eccetera eccetera.

Quindi se lei vuole ne può tranquillamente avere documentazione, poi ne tragga le conclusioni. In ogni caso non c'è stato un atteggiamento, non credo che ci sia stato, perché se non si sarebbe ripetuto in molte altre situazioni, un atteggiamento di sciattezza e di superficialità.

È stato un lavoro un po' più complesso degli altri che ha determinato alcuni ritardi.

Poi quando capita l'intoppo, la legge di Murphy quando ti capita l'intoppo te le vengono altri quattro dopo. Come le ho elencato, qui ce ne sono stati alcuni, per quello che io ho potuto e ho richiesto in maniera tecnica all'ufficio mi sono stati rappresentati nella maniera in cui glieli ho descritti.

PRESIDENTE MARIUCCI

Assessore Liberati.

ASSESSORE LIBERATI

Non ho documentazione, però devo dire una cosa.

Effettivamente Via Fabretti, a mio parere, avendo ormai 5 anni di questa esperienza sulle infrastrutture, è stato l'intervento più importante, più impegnativo che è stato fatto nel centro storico a Perugia.

Talmente tanto importante ed impegnativo, sapevamo quando abbiamo cominciato dove saremmo andati a parare, che a mio parere, già l'ho detto pubblicamente, erano 20 anni che si doveva fare.

È stato un continuo rimando. Noi l'abbiamo fatto, abbiamo cominciato due anni fa, reperendo i soldi, sono 300 metri, ma adesso le spiego un momento come stanno messi con il cantiere.

Sotto c'è una città, sotto Via Fabretti. Innanzitutto abbiamo cominciato due anni fa ed abbiamo lavorato dal 15 giugno al 15 settembre, nel periodo estivo. Quest'anno dovremmo finire qui ultimi 60 metri. Ma perché? Perché là sotto c'è tutto.

C'è una condotta di acqua che ha una portata di 250 litri al secondo, che significa questa portata sostanzialmente? Un terzo di tutta la portata degli acquedotti del Comune di Perugia, un terzo. È l'acquedotto che collega tutta la parte superiore della città.

Quell'acquedotto aveva esattamente 100 anni, circa. Perché fu fatto negli anni 20, per cui stiamo lì.

Si è lavorato mettendo a sistema, tutte le reti... perché non era un problema di viabilità superiore per cui asfalto. Il problema è che l'asfalto ad un certo punto non si poteva più fare, perché basta che veniva la macchina per la scarificazione con le vibrazioni, sotto si rompevano i giunti di tutti questi sottoservizi.

Questo è stato il problema. In alcuni punti in via Fabretti si è scavato fino a 4 metri sotto, in altri i tetti dei magazzini sottostanti, delle cantine sottostanti, arrivavano a liscio strada. Queste sono state le condizioni per le quali c'è stata questa necessità. Perché tutti i sottoservizi, Telecom, l'acquedotto, le fibre ottiche, la pubblica illuminazione, le linee elettriche, tutto è stato rifatto lì. Per cui è stato impegnativo.

Anche il raccordo all'inizio di Piazza Grimana, dove l'acquedotto che scende da Monte Ripido, intercetta Piazza Grimana quello che arriva a Piazza Università.

Sono stati lavori impegnativissimi. Io credo che lo strato di bitume superiore sia stato quello che oggettivamente è più sufficiente. Perché quello che vediamo adesso non è bitume definitivo, perché c'è bisogno e non è stata fatta questa bitumatura definitiva, perché c'è l'assoluta necessità di assestare il sottostrada, nel senso che si rischiava e dovevano, da dottrina, passare sette – otto mesi, per fare l'assestamento di tutta la cosa.

Per cui ci sono stati problemi con i tombini, per cui sono stati più volte rimesse queste guarnizioni, oggettivamente ci rendiamo conto che lì... ma questa potrebbe essere una notizia che do. Adesso dovremmo vedere, a luglio, una volta completamente sistemata con i marciapiedi da una parte e marciapiedi dall'altra, con la definitiva bitumatura e sistemazione del piano stradale, io credo che il Consiglio Comunale, la Città di Perugia si debba porre ed interrogarsi sull'uso di questa strada. Oggi oggettivamente lì ci passano... è l'unica strada che collega est con ovest. Ci sono traffici pubblici, particolarmente importanti ed impegnativi. Per questo l'abbiamo fatto durante il periodo estivo.

Per cui, lì per esempio, a mio parere bisognerebbe riflettere bene se pedonalizzare quella via e farci passare solo i minibus. Due isole pedonali che sono Piazza dell'università con la Viabilità altrettanto importante e significativa di Piazza Grimana o Piane a Piazza Fortebraccio.

Io credo che questo... si conta oggettivamente che a luglio sarà definitivamente risistemata, perché non si erano previsti questi ultimi 60 metri, invece bisogna farli perché anche questi sottoservizi che arrivano al semaforo di Piazza dell'Università, sono assolutamente necessario, su questi intervenire. Per cui ecco questa è stata la genesi.

Però vi garantisco che tra i cantieri che ci sono stati a Perugia, in questo momento, questo di via Fabretti è stato indubbiamente quello più importante e quello più impegnativo.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Sbrenna.

CONSIGLIERE SBRENNIA

Rapidamente. Con riferimento all'assessore Liberati. Avevamo già parlato della complessità di via Fabretti, ne sono consapevole. Quello che non mi convince è che non si lasciano le opere incompiute, quando un'opera la si aggredisce progettualmente, poi si interviene e si completa l'opera.

A parte il fatto che sei o sette anni dal primo completamente sono già abbondantemente trascorsi.

Per cui mi auguro che quanto meno la bitumatura, che non è secondaria perché si rischiano incidenti per le due ruote ed anche per le quattro, perché il dislivello tra tombini ed altre infrastrutture ed il manto stradale è eccessivo.

Con riferimento all'altro Assessore, vorrei dire e me lo consentirà, partendo dal presupposto che per quanto mi concerne, l'opera finita è una bella opera e funzionale, quindi come vede non ho preconcetti, però, quanto meno, il progetto originario sul quale si è lavorato era carente.

Perché se deve intervenire in un'area, sapendo che si deve andare anche nel sottosuolo, un minimo di carotaggio va fatto, prima di definire il progetto, come pure... (intervento fuori microfono). Lo so, ha detto, ha detto, però siccome il progetto comporta costi e tra questi costi c'è anche l'andare nel sottosuolo, insomma, anche questo aspetto andava visto. Come andata visto l'aspetto degli effetti di una stagione piovosa su quell'area.

Insomma un progetto queste cose le ha da guardare prima, così come anche la parte sopravvenuta con la variante progettuale, quella dell'abbattimento delle barriere architettoniche, va bene, insomma, siccome lì si è limato il dosso davanti alla chiesta, bisognava... (intervento fuori microfono). Sì, sì, certo, però siccome lì da due parti una di fronte all'altra si è limata la costa della parte un po' più sopraelevata, era facile includere nel progetto anche la sistemazione di un accesso con abbattimento di barriere architettoniche.

Per cui non è che sia soddisfatto della risposta. Mi auguro che rapidamente si possa porre mano al completamento delle due rotatorie.

Una San Marco, l'altra all'uscita sulla quattro corsie di Madonna Alta, dove tutti passato e che non può rimanere allo stato brado, così come è. Cioè una rotatoria se la si affronta, la si completa, non si lascia così senza nulla che sappia di decoro urbano arboreo

Quindi mi auguro, siccome non costa tanto, che un ulivo con quattro cespugli intorno possa esserci messo.

Entrano in aula i Consiglieri Varasano, Fabbri, Lupatelli, Valentino, Scarponi e Bargelli. I presenti sono 22.

Istanza n. 5/14 , su: Permessi ztl per il settore 4 (via Indipendenza) rilasciati ai dirigenti del Comune.**PRESIDENTE MARIUCCI**

Bene. Adesso abbiamo, il consigliere Varasano per l'assessore Ciccone, prego.

CONSIGLIERE VARASANO

Grazie Presidente.

La mia interrogazione prende le mosse dalla situazione che si è venuta a creare nella parte di Via Indipendenza che si congiunge con Corso Cavour, quindi siamo geograficamente nell'area di fronte a Sant'Ercolano.

Lì come è noto sono stati fatti dei lavori di ripristino, è stato ricreato una nuova area verde, tutto questo ha migliorato il decoro urbano, però ha comportato una riduzione di parcheggi.

Fin qui non ci sarebbe niente di male né di particolare da sottoporre a questa Assemblea.

Se non ché che cosa è successo? I parcheggi sono passati da 40 a 30, però con due anomalie. Perché lì i parcheggi, ho potuto constatarlo per più giorni e ho una documentazione fotografica, sono parzialmente occupati, tutte le mattine da 2 /3 macchine dei dirigenti del Comune di Perugia che recano a Palazzo Penna.

Questo crea ovviamente disagio perché i cittadini del settore 4 che prima avevano 40 parcheggi ed insieme a loro i negozianti che hanno 40 parcheggi per sistemare la loro auto in quella zona, adesso ne hanno 30, poi diventano 27, perché? Perché 3 Dirigenti... Adesso io ricordo, vado a memoria, ma se vuole le porto anche la documentazione fotografica, costantemente una macchina rossa, non so di quale Dirigente che la lascia... (intervento fuori microfono). Quello ovviamente, è altamente probabile.

Tutte le mattine per tutta la mattina, per tutto l'orario di lavoro, l'auto lì.

Questa è la prima anomalia, perché creiamo un danno a chi abita lì. Un duplice danno. Per di più diamo un messaggio sbagliato, perché un Dirigente che lavora lì, deve obbligatoriamente servirsi del minimetrò, deve dare il buon esempio, sennò che l'abbiamo fatto a fare?

Questo Dirigente va preso e va tirato per un orecchio, tutti e tre. Poi se vogliamo vi do anche le macchine, i permessi e tutto quanto, ci risaliamo. Primo.

Secondo: Prima in quei 40 parcheggi, mi hanno detto che c'erano due posti per disabili. Io il pregresso non lo conosco, quello che ho visto ora è che ce n'è uno solo. Quindi su questo chiedo lumi. Il resto l'ho visto de visu, questo non so come era il pregresso perché non lo conosco.

Però mi piacerebbe sapere se le cose stanno come ho visto io, per la prima volta ho le prove documentate, se si può fare un richiamo a questi dirigenti che credo che sia ridondante che loro parcheggino lì, io l'ho constatato e provato per un periodo prolungato, quindi non è stata una cosa occasionale.

Poi appunto, se si può avere lumi anche sulla seconda parte, cioè sui posti per disabili. Qui mi dirà lei. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Prego Assessore.

ASSESSORE CICCONE

Grazie Presidente.

Intanto, la questione della sosta in quell'area, è vero, qualche posto auto è stato perso.

Prima di tutto, lei lo ha sottolineato e mi piace sottolinearlo, lì è stata fatta un'opera di rivisitazione di un quartiere che ha ridato, non solo dal punto di vista architettonico – urbanistico e quant'altro, ha ridato lustro a quest'area, ma soprattutto consentito alla nuova vitalità di quell'area dal punto di vista del reinsediamento dei cittadini, dal punto di vista anche della ripresa di alcune attività, è un'area che in molti altri punti lì intorno per esempio ci chiedono: "Fate anche per noi la stessa operazione" cosa un po' più complicata, perché lì era un'enclave piccolo si poteva.

Con i residenti noi ci siamo abbondantemente incontrati. È vero che qualche posto auto è stato perso, non 10, un po' meno. Però è anche vero che quell'area prima, la dico per com'è, era sostanzialmente un po' colabrodo. Nel senso che ci si poteva arrivare percorrendo stradine, Via Da Campo Battaglia, in anche i cosiddetti non aventi diritto.

Adesso con la sistemazione, questo gioco, non può avvenire più, per cui, io ripeto ho incontrato ante e poste i residenti, da questo punto di vista non ci sono problemi e difficoltà. O meglio, se ce n'è qualcuno è sicuramente inferiore ai tanti problemi di difficoltà che si incontrano in altri pezzi del centro storico, dove è molto ma molto più complicato potere sostare.

Però vengo allo specifico della sua domanda. Nessun nuovo permesso ZTL è stato lasciato ai dirigenti. Se qualcuno ha ancora il permesso è un vecchio permesso che a scadenza, adesso, gli verrà tolto. Non esiste al momento nessuna domanda da parte di questi Dirigenti, per ottenere il cosiddetto rinnovo. Per cui stando così le cose, a me sembra un tacito accordo, finita la possibilità di parcheggiare là il Dirigente si regolerà di conseguenza.

In ogni caso, lei si ricorderà, perché su questo tema ci abbiamo lavorato in maniera forte un pochino tutti, abbiamo sottratto a quell'organo che poteva prestarsi ad alcune ambiguità, che era il... per potere rilasciare il deroga permessi e quant'altro, ma con l'articolo, se non ricordo male 25, sono sicuro che è il 25, Si è lasciata alla sola ed esclusiva responsabilità del Sindaco che l' articolo 25 recita più o meno così, che per motivate esigenze di lavoro, temporanee, insomma se un Dirigente per seguire dei lavori in centro storico, tutte le mattine... in quel caso lì, è stata l'abolizione dell'osservatorio, devo dire, pur condividendola, non è stata una richiesta del sottoscritto che non aveva modo di potere presentare in Commissioni richieste o quant'altro. È stata una richiesta che nasceva dai Consiglieri, dai Commissari della Commissione III, mi pare totalmente condivisa in maniera trasversale e si è affidato questa possibilità al Sindaco di decidere caso per caso e per motivazioni ben precise, motivate e quant'altro, che tra l'altro può essere in richiesto il perché il Sindaco, un domani darà questa deroga, può essere benissimo oggetto di... non dico ulteriori... ma semplicemente chiedere al Sindaco quali sono state le motivazioni che lo hanno indotto a fare questo passo. Allo stato attuale non esiste, ripeto, nessuna richiesta e stiamo agli sgoccioli... Stiamo consegnando, quindi adesso più o meno la partita di chiude, credo a breve. Mi prendo questo impegno, non con lei, è un impegno che ci prendiamo un po' anche con i cittadini, anche con lei, di sottolineare al Comandante Caponi, alla dottoressa Caponi di accelerare i tempi per chiudere questa partita e per sistemare da un punto di vista, anche del non prendiamoci in giro, questa questione, di chiuderla in tempi, più brevi possibile. Non essendo, appunto, pervenuta, da questi Dirigenti, nessuna richiesta di rinnovo. Secondo punto, gli stalli erano 1 e sono rimasti 1, quindi non c'è stata una decurtazione degli stalli, ma di più, come lei sa benissimo, lo sappiamo un pochino tutti quanti i Consiglieri, i disabili, che hanno appunto il tagliando del disabile in auto, con le nuove disposizioni possono entrare nello ZTL, dovunque e possono parcheggiare in qualunque posto senza il rischio di incorrere a sanzioni o quant'altro.

Noi abbiamo stabilito, in maniera direi democratica, intelligente, lungimirante, che non solo i disabili targati PG, ma qualunque disabile di qualunque città d'Italia, ma anche di Europa o qualunque altra parte del mondo, si trovasse per motivi turistici o altro nella nostra città, ha giustamente la possibilità di potere parcheggiare tranquillamente in qualunque spazio... questa è stata una sorta di unifica che noi abbiamo fatto, per cui, diciamo che se in quell'area dovessero, malauguratamente andarsi a concentrare tre o quattro disabili, loro hanno diritto a parcheggiare.

Poi ovviamente, se ci sono delle richieste, ogni tanto lei avrà notato, visto che gira per Perugia, insomma si interessa un po' di questo e quell'altro quartiere, che ogni tanto compare uno spazio per disabili. Perché? Ce lo inventiamo? No. Semplicemente perché c'è una richiesta che ci dice: in quel palazzo, in quel determinato numero civico, è andato ad abitare un disabile che ha necessità dell'uso del... si trasforma un posto normale in posto per disabile o si crea ex novo se non c'è. Quindi voglio dire, se lì si dovessero verificare situazioni da questo punto di vista, assolutamente non esiste che si debba temporeggiare nemmeno un secondo. Si apre uno stallo per disabili e si dà l'autorizzazione a chiunque, abbia purtroppo questa disabilità di potere tranquillamente utilizzare uno spazio dedicato con tanto di targa del veicolo e quant'altro.

Quindi insomma, da questo punto di vista, confermo la massima disponibilità, non solo il sottoscritto che come tutti noi è a tempo, ma dell'Amministrazione ed il suo complesso, c'era un regolamento che lo stabilisce, insomma...

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Varasano, prego.

CONSIGLIERE VARASANO

Grazie Presidente.

Ringrazio l'assessore Ciccone perché diciamo, la situazione adesso mi sa un po' più chiara.

Se ho ben capito siamo di fronte ad una situazione che sta per concludersi, perché quando questi soggetti avranno... quando scadranno i termini non avranno più la possibilità di parcheggiare lì.

Quindi condivido la sua raccomandazione al Comandante Caponi, le chiederei gentilmente di accompagnarla con una sua personale raccomandazione a tutti i Dirigenti del Comune di Perugia, nel senso fare altrettanto, laddove è possibile. Cioè diamo un messaggio positivo che non si creano queste cose. Che poi fanno, come dire di privilegio.

Questo è un momento in cui non abbiamo bisogno di dare di questi messaggi. La ringrazio anche per le precisazioni finali perché? Perché mi fa venire in mente che infatti, lì la questione è che ci sono due o tre cittadini residenti in quella zona che sono purtroppo affetti da disabilità.

Io adesso mi premurerò di dire loro che hanno due opzioni, se possono di parcheggiare ovunque, però questo immagino che già lo sappiano... (intervento fuori microfono). Esatto. Immagino già lo sappiano, ma purtroppo troveranno sempre pieno, quindi, dirò loro di fare una richiesta specifica per un altro stallo con le peculiarità di cui necessitano. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Zecca, Segazzi, Roma, Corrado e Baldoni. I presenti sono 27.

Istanza n. 8/14 , su: Minimetro – seconda tratta

Esce dall'aula il Segretario Generale lo sostituisce l'Ufficiale verbalizzante Cristallini

PRESIDENTE MARIUCCI

Continuando con l'Assessore Ciccone, Mariuccini. A proposito della seconda tratta del Minimetro, prego.

CONSIGLIERE MARIUCCINI

Ho inteso presentare questa interpellanza, questa interrogazione con un duplice scopo Assessore.

Il primo stante il fatto che sull'indagine c'è stato un tavolo tecnico del Comune, insieme alla Minimetro, che dovrebbe avere presentato un report da poco, ancorché, a mezzo stampa, via internet, c'è stata una diffusione di notizie, di numeri, incontrollata che hanno dipinto quando l'una e quando l'altra situazione, creando sconcerto e nella cittadinanza dei grandi interrogativi, stante il fatto che parliamo di una probabilmente delle cose più importanti che sono state fatte in questo decennio e forse stante gli investimenti importanti in termini di novità, idea di città, tutti gli aspetti legati alla mobilità e quindi anche ad una Città verde che non consuma area, che non produce ossido di carbonio, una città che riunisce e ricuce gran parte degli strappi che negli anni, in tutte le città ed anche a Perugia si sono generati.

Degli strappi che sono di carattere edificatorio, degli strappi che sono di carattere antropologico, il Minimetro viene pensato ed unire e riunificare tutto questo.

Ora, nella consapevolezza che il Minimetro è stato presentato così come poi interventi del Presidente della Minimetro nello Spinelli e nel Sindaco stesso, hanno presentato l'obbligo, il dovere di trattare la pratica insieme al Ministero, poiché il Minimetro era stato presentato da Monte Luce al Pian di Massiano e su questo intero percorso è stata accettata tutti gli aspetti di carattere ambientale e valutativo, tecnico.

Dal momento in cui si, con un gioco di parole, tratta di ragionare sulla seconda tratta, è necessario innanzitutto capire se la parte che manca, cioè che dal centro storico va verso Monte Luce, è realizzabile o no. Cioè se dalla carta si può oggettivamente, realisticamente, intelligentemente, passare all'attuazione dei lavori.

Premetto che io, come mi sembra un'opinione condivisa su questo... c'è una confusione inaccettabile, chiedo scusa. C'è una confusione inaccettabile, chiede scusa.

Dicevo, l'essere burocraticamente necessario capire se andare avanti, ovvero chiudere la possibilità, fra l'altro di finanziamento me mi risulta essere anche piuttosto concreto su questa seconda tratta, in virtù anche del fatto che i lavori del Minimetro sono stati conclusi nei tempi e quindi in maniera sufficientemente rapida, tale da potersi in qualche modo meritare l'ipotesi di quasi certo rifinanziamento delle opere, tuttavia dicevo, c'è una perplessità cittadina, dall'immaginare la quantità di lavori che devono essere fatti, la delicatezza sul piano strutturale geologico, diceva prima l'assessore Liberati, di quello che esiste nel sottosuolo della città, a livello anche superficiale, cerchiamo di immaginare quello che si può trovare in termini anche di consistenza geologica. Sotto. Nel momento in cui si tratta di passare con delicatezza in quelle situazioni.

Pensiamo che se si è detto, Assessore, che delle tante opere che in quel periodo furono immaginate dal Governo quanto ad opere sul pescarese, sulla città di Pescara, quanto alla metropolitana di superficie di Firenze, ecco per esempio, la metropolitana di superficie di Firenze viene chiusa perché poi gli impatti, in questo caso

non ambientali ma paesaggistici, sono state valutate oggettivamente troppo osé per adoperare una parola che non è della nostra lingua ma che viene facilmente compresa. Quindi, stante il fatto che il disegno dovrebbe prevedere anche in Piazza Grimana, sotto l'Arco Etrusco, in cui si vede una serie di disegni, anche cose di quel genere, io sul piano personale ho delle perplessità che possa essere quella. Vengo quindi anche a dire al secondo contenuto, il primo è capire i numeri reali di questa indagine di mercato che dovrebbe, se non sbaglio rappresentare sia i costi dell'impresa, sia anche i potenziali benefici. Perché poi trattandosi di uno strumento di trasporto e di un mezzo di trasporto, bisognerà valutare anche all'interno di quelle che sono le dinamiche aziendali quali sono i vantaggi ed i benefici di questa seconda tratta.

Quindi chiarire i numeri perché ne siamo sentiti di ogni.

Ai più appare evidente che nel mentre il quartiere di Monte Luce per come fu pensato nei prossimi del 2000, dopo il trasferimento della Cittadella Sanitaria, quindi la creazione della Cittadella Sanitaria per come oggi la conosciamo, quest'ultima ha espresso al massimo quelle che erano le funzionalità per cui era stata pensata.

Certamente anche perché rappresentando un bisogno primario dei cittadini era più facile immaginare che tutto sommato quei servizi di carattere primario entrassero in piena immediata sintonia con i bisogni della città. Quindi è diventato un polo di attrazione eccezionale, intorno al quale poi, anche nella parte del Marscianese è cresciuta la città allargata oltre la municipalità. Perché in tutti i terreni successivi, sono terreni non del nostro Comune, ma è chiaro che l'allargamento della Cittadella Sanitaria ha prodotto, Assessore, un allargamento di quella che è la sfera di influenza della città metropolitana che va al di là dei confini municipali.

Detto questo, la seconda cosa che chiediamo, se non sia il caso di individuare un'indagine sì fatta, ne capiamo la delicatezza se vogliamo, ma mi pare che imbarcare la città in una cosa di questo genere... sia doveroso capire.

Se andiamo nei bar, al caffè o alla colazione, si troppo facile pensare che sia meno costoso e più utile, così come lo sto dicendo, ma visto che conosco abbastanza le dinamiche e so che queste scelte vanno fatte a punte e ponderate con serietà, mi sembra necessario e giusto capire con un'indagine uguale, speculare, quali può essere l'eventuale tracciato. Perché potremmo allungare per il Genna e scorrere parallelamente lì, non incontrare nessuno, facilitare forse i lavori, ma anche sul Piano aziendale successivo, anche dell'utilità cittadini ed urbana, non incrociare le tante persone che abitano all'interno di San Sisto, che potrebbero invece valorizzare sia in termini di proprio uso e sia anche proprio in termini di clientela, quindi anche di fatturato di quella che è la stessa azienda e quindi di ritorno dell'investimento.

Chiederei queste cose, quindi una doppia risposta sui numeri oggettivi della prima indagine, se non sia il caso, per valutare tracciato ed altro, prima di muoversi e prendere decisioni non avere e non mettere la cittadinanza a parte, a cominciare dal Consiglio Comunale, non mettere la cittadinanza a parte di quelli che possono essere eventualmente i numeri di un investimento che personalmente, individuo probabilmente anche importante, ma ritengo imprescindibile, soprattutto se il Minimetrò, dati che parla di costi e quant'altro, non debba diventare, Assessore, un elemento sostitutivo della mobilità. Perché fino ad adesso gran parte dei costi pesano perché non si è riusciti a costruire su tutta quell'asta la sostituzione di quella che è la mobilità pubblica che invece possiamo a livelli dei costi raddoppiare, perché gran parte dei mezzi ancora transitano lungo la stessa asta e non si è fatto l'investimento unico che invece è poi produce quelli che sono i vantaggi anche in termini economici.

PRESIDENTE MARIUCCI

Scusatemi, do la parola adesso a Ciccone. Le interrogazioni dovremmo stare intorno ai 5 minuti, per carità è l'ultimo Question Time, per cui ... ne ha impiegati 10, però va bene. Stiamoci più attenti perché altrimenti mi costringete anche un po' ad intervenire.

Prego Assessore.

ASSESSORE CICCONE

Grazie Presidente.

Grazie consigliere Mariuccini, perché con questa sua interrogazione possiamo dare alcune informazioni non solo a lei ma anche ovviamente, ai Consiglieri presenti, il che non guasta. Vengo al nocciolo delle sue questioni, perché il Presidente ci ricordava di stare nei tempi, quindi voglio rispettare questa indicazione del Presidente. Le dico che diciamo è recentissimo la definizione dei risultati di un tavolo di lavoro che come oggetto aveva il seguente titolo: "Avanzamento studio di fattibilità per il completamento del sistema trasportistico Minimetrò", tratto Pincetto – Monte Luce, così come previsto nel progetto originale del Minimetrò.

Questa valutazione che è stata condotta dal un tavolo interistituzionale è una valutazione che ha portato al seguente risultato, in termini anche – come diceva lei – numerici, cioè che questa tratta, dal punto di vista trasportistico e per trasportistico si intende anche dal punto di vista della capacità di riempimento del mezzo di trasporto, quindi del numero sostanzialmente dei passeggeri che possono utilizzare i vari mezzi di trasporto,

in questo caso il Minimetrò, è considerata tuttora un elemento di qualità e soprattutto prevalente su ogni altro tipo di destinazione della seconda tratta del Minimetrò.

Si calcola che appunto, in un percorso ipogeo di circa 2 chilometri e mezzo, con cinque stazioni, si possa fare questa seconda tratta, Pincetto – Piazza Grimana, Porta Pesa, Monte Luce, Sant'Erminio. Perché questa idea? Si continua ad insistere su questa idea? Per due ragioni. La prima è che il collegamento con Piazza Grimana appare essere particolarmente interessante in una successiva ipotesi di trasporto, già in qualche modo... lo so, stiamo parlando del futuro della città, però su queste cose, visto che parliamo non di linee urbane da far camminare dentro una strada che già c'è, ma di costruire proprio infrastrutture importanti, Piazza Grimana e tutta l'area che va verso Elce e quant'altro, potrebbe essere oggetto, anche questo di un'ulteriore tratta di sistema meccanizzato del trasporto.

Questa è una motivazione, l'altra motivazione è la possibilità che lì a Sant'Erminio, sotto il cimitero, si possa costruire, si debba costruire una grandissima area di 5000 posti, come appunto... il lato opposto della partenza del Minimetrò, che possa rappresentare il punto di sosta di interscambio tra mezzi che provengono dall'area nord della città, privati o pubblici che siano.

L'altra considerazione, però non secondaria è il fatto che da questo punto di vista, esiste già un'infrastruttura di quest'area, che appunto è rappresentata dalla ferrovia che oggi come oggi, non rappresenta dal punto di vista trasportassimo un oggettivo punto d'interesse per la popolazione, però compete alle Regioni ed è allo studio delle Regioni quello appunto di potere... visto che le linee su ferro, le linee ferroviarie hanno questo rapporto di dipendenza rispetto alle decisioni regionali e la Regione in questo ha dato ampie garanzie di volere lavorare per potere trasformare questa infrastrutture in un collegamento veramente efficace.

Un altro elemento che dobbiamo risolvere e che non compete solo a noi, è un elemento quanto meno annoso e problematico, è l'area di sosta lì al Silvestrini.

Se noi non mettiamo mano e non diamo un verso a quel parcheggio che senza i fossi e le arrampicate varie può ospitare oggi come oggi 3500 – 4000 auto, se non diamo una regolamentata a quel parcheggio e non lo restituiamo in parte ad aree verdi, perché stiamo intorno ad un ospedale, nessuna opera che si voglia considerare vera ed efficace di trasporto, sarà competitiva con una sosta così ampia, non voglio aggiungerci il termine gratuita, ma ci fermiamo solo all'ampia nell'area del Silvestrini. Tanto è vero che come oggi, al Silvestrini arrivano da tutta la città, oltre 300 pullman al giorno, trasportando sì e no 300 passeggeri.

Allora questo è lo stato dell'arte. Dopodiché io sono d'accordo con lei, questa cosa va studiata.

Cioè lo studio, questo primo studio si riferisce al tratto Monte Luce – Pincetto – Monte Luce, che si possa prendere e porre in essere un tavolo interistituzionale per studiare la fattibilità, però sostanzialmente facendo leva sull'opera infrastrutturale che già esiste, dando modo... cioè tanto per capirci, davanti al Silvestrini, la fermata del treno al Silvestrini, fermano 4 o 5 treni al giorno, ne passano circa 90.

Allora se di questi 90 percorsi già la metà potessero fermare... c'è un altro aspetto, lo so che stiamo parlando veramente molto del futuro, però l'ipotesi del drizzagno, non so se lei conosce questa ipotesi di ricollegare El-lera con Ponte San Giovanni, con un tratto diretto di ferrovia, praticamente un pochino dopo la stazione di El-lera, anziché addentrarsi dentro la città, arrivare una nostra stazione di Fontivegge con tutto quello percorso interno, tagliare in via diretta e quindi ridestinare ad un uso esclusivamente di metropolitana della città, tutto quel pezzo di ferrovia che esiste, ricollegandolo tra l'altro con FCU, perché c'è anche questo collegamento in essere, diventa un qualcosa che chiaramente, forse... insomma non prima dei primi 10 – 15 anni in rapporto anche alle risorse che ci sono, però diventa un percorso che mette la città in condizioni di potere dire di avere un sistema di metropolitana urbana, veramente efficiente.

Le posso dare, se lei vuole questo studio, che magari... in questo studio si parla di circa... è stato verificato 1500 passeggeri per ora, con la seconda tratta a Monte Luce, quindi parleremo non degli 11.000 passeggeri attuali, ma di 18 – 20 mila passeggeri giornalieri, rimanendo queste le ore di apertura del Minimetrò, comunque le consegnerei questa relazione del tavolo interistituzionale ed ovviamente, mi trova perfettamente d'accordo il fatto che lei dica: si ponga allo studio anche questa seconda ipotesi. Non abbiamo spostato niente, non abbiamo messo sulle tavole del Sinai nessuna cosa scritta, vediamo che si possa studiare anche questa cosa qui. Tanto più che i tempi di finanziamento di queste opere, stando allo stato attuale delle risorse dello Stato penso che siano un po' dilazionate nel tempo. Per cui la possibilità di fare uno studio in questo senso qui, come lei suggerisce, mi sembra condivisibile, legittima e quindi da non scartare.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Mariuccini, prego.

CONSIGLIERE MARIUCCINI

Comprendo e conosco, in qualche modo, quelli che sono i rilievi che fa l'Assessore, che sono anche un po' il frutto del perché di questa progettazione. Tuttavia, anche rispetto alle cose che diceva nelle ultime parole, sono ormai progetti che a questa città nello ormai riempito i cassetti e le orecchie di parole.

C'è un punto, Assessore, che è imprescindibile, che è al di là di tutto...

PRESIDENTE MARIUCCI

Scusate ridiamo la parola.

ASSESSORE CICCONE

Rispetto alla questione che lungo l'asse del Minimetrò, attualmente c'è stato uno sfondamento di mezzi che camminano lungo lo stesso asse del Minimetrò, corrisponde intorno al 90%, forse anche oltre di quello che era solo qualche tempo fa, non solo nel Piano un che stiamo riproponendo, studiando per il nuovo piano Regionale di trasporti e quant'altro, praticamente tutto quello che è eliminabile, lungo lo stesso Asse, non certe punto di partenza punto di arrivo, perché spesso il pullman parte da Pian di Massiano, arriva ugualmente qui in centro, però fa un percorso completamente diverso in città e raccoglie altri cittadini. Ma tutto quello che viene effettivamente in quella linea, ripeto già c'è stata una decurtazione formidabile e nel nuovo piano regionale sarà totalmente eliminato, perché ce lo impongono anche le risorse, anche un solo pullman che corre insieme al Minimetrò.

PRESIDENTE MARIUCCI

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MARIUCCINI

Quindi ringrazio, conosco la qualità e la specie di questi progetti anche quelli dell'ipotesi di spostare la stazione da Corciano in qualità o in là, le cose restano come sono... Però una cosa dal Minimetrò dovremmo averla imparata, perché diciamo le ipotesi suggestive dei mezzi che si baciano, delle rotture di carico, per cui poi una persona di qualunque età dovrebbe scendere da un mezzo, salire su quell'altro, in una serie anche infinita, come se fosse anche un po' di Sliding doors, insomma una cosa come se fossero... Non è così Assessore, questa cosa non funziona, l'abbiamo scoperto, l'abbiamo immaginato, abbiamo sentito le parole suggestive dei mezzi che si baciano. I mezzi si baciano, ma le persone non si fanno baciare.

No no, lo ero anche io, è inutile dire... l'intelligenza delle persone si misura sulla capacità che hanno di registrare gli eventi, quindi correggere le traiettorie. La rottura di carico è un problema. Dico Minimetrò, semplicemente perché è un mezzo e questo è sperimentato, per cui non si aspetta, si prende la navicella e si arriva a destinazione senza nessun'altra interruzione, perché la rottura di carico non viene proprio... a cittadini non la accettano. Non è che non la accettano a Perugia Assessore. Chiunque l'abbia progettata in tutta Europa si è dovuto ricredere su questa cosa, perché il mezzo pubblico non diventa sostitutivo del mezzo privato, se c'è rottura di carico. Non svolge a pieno quella funzione che invece dovrebbe essere.

Allora ecco perché andare dove la città vuole andare, portare il Minimetrò dove la città va, dove la città tutti i giorni vive il lavoro, come si diceva una volta a Renato Curi. Sono le idee che potrebbero rafforzare il principio e quindi anche riuscito, diciamo prima dei costi, sono contento di questa affermazione che stanno... perché poi soltanto guardando i numeri ci si rende conto di questi sfondamenti di cui sta parlando e ringrazio anche di queste notizie, anche dell'operare in tal senso. Però è anche vero che soltanto facendo quel tipo di investimento noi riusciremo a far funzionare al meglio questa infrastruttura che oggi sembra quasi pensata come permesso spesa per non dare quel tipo di soluzioni.

Invece questo lo voglio sottolineare perché sarà un'altra cosa che ho sentito, nelle polemiche ma non solo un mezzo di trasporto non nasce e non deve crescere per valorizzare le cifre immobiliari invece di altri quartieri che dovrebbero, tutto sommato cavarsela da soli.

Questo è il mio umile pensiero da cadetto di guascogna quale sono, ma non credo che debba essere utilizzato quel tipo di ragionamento. Invece un mezzo di trasporto deve andare dove c'è la gente, dove la gente vuole andare. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Cardone, Castori, Cenci, Branda e Pucciarini. I presenti sono 32.

Istanza n. 9/14 , su: Cartelli stradali località San Marco

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Zecca: Cartelli stradali località San Marco. Prego.

CONSIGLIERE ZECCA

Grazie Presidente.

Mi hanno fatto notare alcuni cittadini di San Marco la comparsa di questi cartelli segnalanti la velocità, il limite di 20 chilometri orari. Siccome sono le vie principali, questi cartelli diciamo che paralizzano il traffico, perché a 20 all'ora è complicato attraversare la città.

Per cui si chiedeva le motivazioni che sono contro la logica della fruizione del traffico, dello scorrimento.

Rimango in attesa, grazie.

ASSESSORE CICCONE

Certo che a volte dobbiamo affrontare delle contraddizioni particolari. In tanti punti della città, dove c'è problemi di velocità di pericolo connesse alla velocità ci si chiede di mettere la segnaletica del 30 all'ora. Lì dove c'è una segnaletica anche più restrittiva, dirò per quale motivo perché nessuno può immaginare, nemmeno il tenero - nel senso di Peynet insomma Zecca, come dire nella sua più ampia bonomia – perché uno mette il 20 all'ora, così perché la mattina si è svegliato e mette il 20 all'ora.

Lì ci sono quel tratto di strada, non è tutta la città Zecca, stiamo parlando del tratto di strada, Via Quintino Sella e le altre... stiamo parlando di un piccolo tratto di strada, ci sono delle condizioni di difficoltà dal punto di vista della sicurezza stradale che non sono state registrate in nessun altro punto della città.

Cioè lì ci sono problemi legati ad avvallamenti, buche, ma soprattutto... perché gli avvallamenti e le buche, penserà l'Assessore Liberati, non è un problema, il problema è che anche lì se tappi le buche non risolti il problema, perché lì ci sono pini secolari che hanno determinato con le loro radici tutta questa roba qui.

Per cui sono dal punto di vista proprio del codice della strada lì, quando si realizzano, lì. In qualunque pezzo della città si realizza una condizione del genere, è d'obbligo, previsto dal codice della strada imporre la limitazione a 20 all'ora.

Per poter risolvere questo problema c'è bisogno del concorso, della Forestale, di tutto quello che significa questa roba qui per potere abbattere i pini, rimuovere le radici, risolvere questo problema. Perché altrimenti... oppure si può immaginare con spese faraoniche di fare una sorta di cassonetto sopraelevato.

Quindi lì abbiamo un reale ed oggettivo problema di rischio, che non c'è stato in questo caso un provvedimento che è nato in seguito, pure ci sono state fatte richieste per la pericolosità da parte di quei cittadini di quegli quartieri lì, ma è proprio un provvedimento che va preso in virtù della planimetria, dell'andamento, della conformazione della strada.

La sicurezza, caro Stelvio, sta sopra anche al rischio di metterci 10 minuti di più per attraversare la città, perché soprattutto di notte, con quella roba così, se uno poco poco può andare... poi io mi auguro che venga rispettato, mi chiedo quanto viene rispettato il limite di 20 all'ora? ... (intervento fuori microfono). Insomma, se quello che dice il Consigliere è vero e non dubito, sarà rispettato pochissimo, ma soprattutto di notte, adesso con l'estate e compagnia bella, tu non hai idea di quanti motocicli, di quanti motociclisti e compagnia bella si recano quotidianamente al nostro pronto soccorso, perché lì prendono un pezzo di ramo... per cui insomma è obbligatorio, forse andrebbe ulteriormente salvaguardato quel pezzo di strada, ma non so come, ripeto, è un tratto un po'... Non lo so, bisognerebbe chiedere al pronto soccorso. Loro hanno la provenienza ed il luogo dell'incidente. ... (intervento fuori microfono)... Ci sono stati gli incidenti.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Zecca, prego.

CONSIGLIERE ZECCA

Grazie della risposta, ma se è per una faccenda assicurativa, perché la paura è che dipenda la sicurezza dell'assicurazione che a quel punto con il cartello dei 20 chilometri non paga. Io direi di prendere in seria considerazione l'ipotesi di rivedere tutto il manto stradale, togliendo il problema alla radice. Cioè proprio le radici, perché se non bisogna risolvere il problema... Alla radice delle radici. Per cui secondo me è da calendarizzare questo tipo di intervento, perché a lungo andare la troppa bassa velocità diventa un punto negativo. Non è soltanto, appunto, non si fa né sicurezza, né altro. Si fa solo tutela del rapporto con l'Assicurazione che a quel punto è autorizzata a non pagare, perché appunto c'era il cartello di 20 che nessuno rispetta. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Fronduti, Perari, Brugnani e Mirabassi. I presenti sono 36.

Istanza n. 6/14 , su: Raccolta differenziata in centro storico**PRESIDENTE MARIUCCI**

L'assessore Pesaresi c'è sfuggita. Bori c'è. Prego consigliere Mariuccini. Prego il quesito all'assessore Pesaresi.

CONSIGLIERE MARIUCCINI

Grazie Assessore, nei giorni scorsi, nei mesi scorsi, ci è capitato in un forum internet di ascoltare la voce di alcuni cittadini che palesavano difficoltà in qualche caso soprattutto un po' di difficile comprensione dei meccanismi di raccolta della differenziata nel centro storico.

Colgo l'occasione intanto per complimentarmi per l'inserimento dei cestini, quelli differenziati, quelli che hanno l'effetto, soprattutto per i frequentatori del centro, spesso saltuari, ma anche quindi con un impatto estetico, diciamo non negativo, cosa non facile, quindi comunque sempre delicata, mi pare che sia alla buona soluzione.

Tuttavia, l'aspetto della raccolta differenziata per i cittadini, nel centro storico è oggetto in qualche caso, sempre di una riflessione continua, anche perché, è una cosa molto delicata, il cuore della città, quindi è chiaro che le soluzioni devono essere prese anche in itinere, sperimentate, controllate, anche monitorate in qualche modo per capire se sono, ricordo che anche la consigliera Bellezza aveva chiesto una cosa del questo genere, è giusto, credo, quindi che nel momento in cui vengono poste in essere delle sperimentazioni e dei tentativi poi si chiede, in qualche modo un feedback o anche l'eventuali altre soluzioni che per esempio Gesenu mette in essere, come quella dei mastellini, non possano essere usate a questo fine.

Capisco e come prendo, se n'è parlato anche in Commissione, che possa essere richiesto ai residenti un onere in più che è quello di ritirare il mastellino e di usare... ma è anche vero, per esempio, che non gli è richiesto in questo senso l'onere di andare a prendere i sacchetti. A meno che non se li pagano supportando un altro costo, succede anche questo, perché invece di andare, invece di andare a prendere il sacchetto i residenti dicono che spesse volte se li comprano direttamente quando vanno a fare spesa. Però supportano un costo.

Altri c'è la possibilità di andare a prendere il sacchetto gratuito che è anche un costo per la Gesenu, quindi potrebbe anche riequilibrarsi rispetto al costo del mastellino che invece... il mastellino per intendersi per chi ascolta è una valigetta dove vengono messi i rifiuti e poi dopo vengono ritirati, la mattina viene ritirata la valigetta. La valigetta, il mastellino è provvisto e viene usato per esempio in Comuni limitrofi, come Bastia in altre situazioni, prive... ecco perché parlo di contenuto sperimentale, di quella che è la tipologia urbana del centro storico di Perugia. Quindi, in realtà è vero del tutto diverse, sia per cifra storica che per collocazione urbanistica del centro storico stesso, in Pianura, quello di Bastia, insomma, tutto diverso. Però, è anche un tipo di soluzione che ha il beneficio, mi pare, di avere, sopra il cestino, il barcode, quindi riuscire anche a capire poi concretamente chi è il proprietario del mastellino, cosa che invece con il sacchetto non si può fare. Concludo dicendo che perché c'è qualche problema, soprattutto a mio giudizio per quello che registro anche dalle persone che vogliono risolvere, perché su questo lei mi insegna Assessore che quando si fa una polemica si può aprire a 360 gradi da parte di chi la usa strumentalmente, tanto per fare polemica e da parte di chi invece chiede una soluzione.

Gli orari dei negozi sono diversi, quindi è chiaro che per quanto devo apprezzare, oltre al lavoro che Gesenu ha fatto in periferie nell'andare incontro ad esigenze di cittadini, per una raccolta differenziata che ha tenuto pulita la città, devo dire, non da per tutto è successo così, non da per tutto in centri così complessi come Perugia, quindi qui ci sono motivazioni di complimentarsi con l'Assessore che lo ha fortemente voluta e con il servizio, ecco, pensare che i diversi orari dei centri storici, i diversi bisogni in cui i cittadini poi conferiscono fuori questi sacchetti, costruiscono per diverse ore in centro storico un elemento che, diciamo Londra applicò del 2008 - 2009, forse per primo, noi abbiamo replicato qui, ma non incontra il gusto estetico dei cittadini Assessore.

A Perugia ed in Italia siamo un pochino diverso dagli inglesi, questo anche così come in altre situazioni, qualche caso anche medico, le umanità non sono sempre accostabili, quindi possono convincerti di questa cosa. Quindi quella che ho messo dei mastellini è una delle esigenze. Chiedo di incrociare l'intelligenza dell'Assessore per non concentrarsi solo su questa perché la mia è soltanto una proposta che abbiamo trovato su internet, ma se non ci fosse invece, un'altra possibilità di poter risolvere questo problema andando di volta in volta a trovare delle soluzioni più giuste per andare incontro a queste esigenze dei cittadini, in qualche caso anche di turisti che vedono, purtroppo questi residui e che non fanno del nostro centro storico spesse volte quello che vorremmo.

Non dico niente della Gesenu perché questo servizio è gestito in termini di prontezza del servizio in modo assolutamente puntuale. Ma, se non ci fosse la possibilità di trovare anche un'altra soluzione. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Prego Assessore. Ha 5 minuti per replicare, prego.

ASSESSORE PESARESI

Non avevo dubbi, peccato che chi mi ha preceduto ha superato ben oltre i 10 minuti. Comunque non importa, sono molto breve anche perché non sto bene.

Io ringrazio il consigliere Mariucci perché mi dà la possibilità di rappresentare brevemente il punto della situazione. Ho partecipato anche io, quando posso rispondo perché è giusto che questo accada, nelle varie interrogazioni che si fanno ormai nella rete, facebook, twitter e quant'altro ed uno dei temi era proprio questo, tra l'altro anche posto con toni, stranamente anche molto pacati. Proprio in quella sede oggi me la ritrovo anche attraverso questa interrogazione, veniva fuori, appunto questa idea, questa proposta di valutare alcune azioni di miglioramento per il servizio di igiene ambientale nel centro storico.

Ora, premesso che i sacchetti, il modello dei sacchetti è un modello diffuso in molte città italiane, in modo particolare in molte città della Toscana ed è il sistema adottato in maniera privilegiata, direi nel Piano Regionale dei Rifiuti, questo non significa, tuttavia che ogni modello, ogni esperienza possa essere applicata o adattata ad ogni realtà urbana in modo particolare quando questa coincide proprio con un centro storico, anche di ampie dimensioni, come può essere quello di Perugia.

Tanto è vero che sui sacchetti noi abbiamo già da tempo, cercato di mettere in campo alcune azioni di miglioramento che hanno portato, devo dire, dei risultati piuttosto efficaci, d'accordo con i condomini di quei palazzi storici che sono dotati di appositi androni, nei quali viene messo un apposito cestello, in maniera tale che i condomini sono anche più liberi, ovvero più flessibili nel conferire i sacchetti nei tempi e nei modi, comunque sempre previsti dal calendario, quindi non per non metterli proprio fuori dal portone, autorizzando Gesenu a ritirare questi sacchetti dall'interno dell'androne, piuttosto che dall'esterno.

Un'altra azione di miglioramento, anche ai fini del decoro è stata fatta in modo particolare per la via regale più importante, che è quella di Corso Vannucci, rispetto al ritiro dei sacchi dei negozi commerciali che vengono ritirati a loro domicilio, direttamente la mattina ed un la sera. Cioè nel senso che l'esercente, se li trattiene all'interno del negozio e la mattina vengono ritirati.

Questo può accadere in alcuni casi, anche come d'accordi, come dire anche un po' personalizzati. Perché abbiamo anche cercato in alcuni casi, perché non tutti i casi sono uguali, non tutti i casi possono essere adattabili allo stesso modello. Quindi abbiamo cercato, così come facciamo nelle periferie, ovvero nelle frazioni, in altri quartieri del Comune di Perugia, anche di personalizzare il più possibile andando incontro anche a particolari esigenze delle utenze.

Posso pensare agli anziani, posso pensare ad alcune tipologie di esercizi di ristorazione e tanti altri.

In questo senso, noi abbiamo riscontrato anche un elevato indice di gradimento, perché questo emerge in modo evidente dall'indagine che noi abbiamo presentato due settimane fa, con tantissime persone alla sala Sant'Anna di Viale Roma, presentando i risultati delle impressioni dei cittadini sulla raccolta differenziata. Così cioè cosa pensano i cittadini della raccolta differenziata a Perugia, a tre anni dalla sua attivazione nella città.

Questo era il messaggio. Un'indagine che non è stata fatta né dagli addetti di Gesenu, né dagli addetti dei Comuni, ma da giovani neolaureati in Scienza della Comunicazione con il supporto, appunto, della ricercatrice che aveva accurato anche la precedente indagine.

Noi abbiamo un'87 % di indice di elevato gradimento del sistema di raccolta differenziata anche nel centro storico, ancorché con alcune criticità.

Questa dei sacchetti... noi dobbiamo da un lato lo stiamo cercando di fare ma vorremmo anche assumere, non in maniera intensiva, diciamo quell'attività di controllo repressiva, perché non vogliamo arrivare a questo, tuttavia la maggior parte di multe che le guardie ecologiche fanno, le fanno nel centro storico. Non solo perché mettono fuori il sacchetto, fuori orario, fuori luogo, fuori posto, fuori tutto, ma perché non conferiscono il sacchetto appositamente dedicato, cioè quello che Gesenu gli consegna. Perché i rifiuti devono essere conferiti con il sacchetto dedicato che gli viene consegnato da Gesenu e non con qualunque altro sacchetto.

Lo posso fare io a casa mia con il sacchetto biodegradabile della spesa, perché io poi lo porto in un cassonetto dove ho i tris, perché in periferia è così.

Oggi noi nel centro storico, anche nel rispetto, come obbligo di legge, noi facciamo la raccolta differenziata dell'umido e organico con i sacchetti biodegradabili, perché questo è obbligatorio per legge.

Vengo alla fine. Dicendo che abbiamo anche preso in considerazione, già da un mese a questa parte, l'idea di sperimentale anche i mastelli per l'umido ed organico, in modo particolare, perché è quello, secondo cui, alcuni cittadini, anche se questo non emerge dall'indagine, perché sono state fatte domande anche ben dedicate in relazione alle criticità, quelle più riscontrabili o riscontrate, su questa questione dei topi, insomma questi animali che sbucano dai tombini, dai fori, da di tutto e di più. Allora noi abbiamo anche scritto, a molti, tantissimi proprietari che sono dotati di garage, di fondi eccetera, perché i topi stanno dentro le proprietà private, ri-

spetto alle quali i proprietari hanno l'obbligo di disinfestare per evitare che questi topi poi crescano e quando hanno una via d'uscita escono e comunque in ogni caso non sono i topi che rompono i sacchetti, neanche i gatti, forse qualche volta qualche cane, però non è un fenomeno diciamo particolarmente... nelle aree pubbliche provvediamo noi a fare la disinfestazione, come facciamo con cura e direi con la macchina attenzione, in modo particolare nel centro storico.

Dunque, ciò premesso noi abbiamo iniziato una sperimentazione, con questi mastelli, tre settimane fa, consigliere Mariuccini, nella via di Corso Garibaldi.

Abbiamo avuto praticamente la rivolta popolare, nel senso che i cittadini non vogliono i mastelli, perché vivono questa cosa, pur condividendone l'idea, come un impegno in più, non solo nel mettere fuori il mastello con il sacchetto interno, ma anche l'impegno di ritirarlo o la notte stessa o quanto meno alle otto della mattina.

Ora, come vedete alle otto della mattina il nostro centro storico è davvero lavato stie rato, perché sfido chiunque a dire che il nostro centro storico la mattina è sporco.

L'assessore Ciccone vive nel centro storico, non so... poi che cosa si verifica invece? Che qualche utente mette fuori il suo sacchettino, la mattina alle 8 anziché alle 20 di sera. Lì in molti casi, quando ce lo prendiamo facciamo pure la multa.

Allora, noi tentiamo adesso, superato Corso Garibaldi, dove ci è sembrato di capire che non fosse il tessuto migliore per fare questa sperimentazione, tuttavia individueremo un'altra zona. Perché noi siamo sempre partiti prima con le sperimentazioni e poi vedere.

PRESIDENTE MARIUCCI

Assessore.

ASSESSORE PESARESI

In un'ultima analisi... Scusi Presidente però ho gli stessi diritti dei Consiglieri precedenti, che hanno parlato entrambi un quarto d'ora. Quindi devo dire un'ultima cosa e poi finisco.

Allora, per quanto riguarda invece il sistema complessivo del centro storico, ho proposto e stiamo studiando insieme a Gesenu ed anche altri soggetti di affrontare un po' la questione, un po' più alla radice.

In base anche ad esperienze più avanzate, che gi sono in Italia ma soprattutto in Europa, per potere valutare intanto la fattibilità da un punto di vista economico e finanziario, per l'interramento di contenitori dedicati attraverso tecnologie che esistono, dando la possibilità, come accade in Svizzera e comincia ad avvenire anche in alcune località della città di Firenze, per conferire i sacchetti in appositi contenitori a scomparsa, attraverso una tessera magnetica che a quel punto porta un codice, un nome ed un cognome dell'utente.

Questa è un'idea sulla quale noi, non solo io ne sono convinta ma ci stiamo lavorando, perché se questo investimento, in qualche modo ci consente, anche di abbattere il costo del servizio del centro storico, che comunque non è un costo irrisorio, è un costo che per effetto di un servizio, di un ripasso, perché siamo nel centro storico, dove comunque è obbligatorio fare la raccolta differenziata con il sistema dei sacchetti, eccetera eccetera, dobbiamo pensare anche che se attraverso questa nuova tecnologia noi riuscissimo a ridurre il costo dell'attuale servizio, compensandolo con questo nuovo sistema, in qualche modo sarebbe, diciamo, un sistema che da un punto di vista tecnologico sarebbe molto più avanzato, ma sarebbe anche più avanzato da un punto di vista del decoro urbano.

Su questo ci vorrà ancora un po' di tempo, ma è uno dei punti di forza del lavoro che stiamo facendo in questo momento, dove tutti insieme, magari anche nella stessa Commissione, possiamo approfondire e riflettere anche con dati più mirati alla mano.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Mariuccini, lei dopo non avrà altre cose da aggiungere, no? Prego.

CONSIGLIERE MARIUCCINI

Semplicemente il fatto che voglio ringraziare l'Assessore perché io dico una risposta perfetta rispetto a quello che mi aspettavo, per due motivi.

Il primo per l'eshaustività della risposta, il secondo perché nel frattempo in cui è stata presentata l'interrogazione e quindi mi ha risposto anche con dei casi concreti e non semplicemente con un sentito dire, perché aveva già applicato una parziale sperimentazione di queste cose.

Era esattamente quello che volevo ottenere, quindi non semplicemente quello di proporre una soluzione, perché convinto di chissà che, ma di fare sentire i cittadini che c'è un'attenzione al centro, alle nostre necessità e sperimentare insieme a loro quelle che possono essere le difficoltà di questa cosa.

Quindi ringrazio della cura con la quale questo lavoro è stato fatto, anche delle intenzioni, sia di proseguire in questo tipo di sperimentazione, perché credo che in molti casi, quando i cittadini, così come in quel caso, come abbiamo citato reciprocamente, chiedono soluzioni, debbano essere quanto meno individuate... in qualche

modo un'attenzione per capire insieme a loro cose difficili come si possono fare comunemente e di concerto con l'Amministrazione.

Quindi è il modo giusto con la quale mi ha risposto, è il modo giusto con la quale bisogna, a mio giudizio, comportarsi con i cittadini, grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Fronduti, Perari, Prisco, Sbrenna, Valentino, Pampanelli, Miccioni, Varasano, Scarponi, Lupatelli, Fabbri, Bargelli, Segazzi, Roma, Castori, Cenci. I presenti sono 20.

Istanza n. 29/13 , su: Umbria Mobilità

PRESIDENTE MARIUCCI

Rapidamente. Il consigliere Corrado su Umbria Mobilità.

Chiedo, per favore un pieno rispetto della tempistica, interverrò in modo molto più netto. Prego.

CONSIGLIERE CORRADO

La domanda sarà in termini molto brevi, anche perché credo che l'Assessore sappia benissimo com'è la situazione di Umbria Mobilità, anche alla luce degli ultimissimi accadimenti societari.

L'entrata cioè di un soggetto cosiddetto privato, io dico "cosiddetto privato" perché il Bus Italia altro non è che l'emanazione di Trenitalia e Trenitalia altro non è che la partecipazione del Ministero del Tesoro, quindi alla fine non riesco proprio a capire dove sta questa identificazione del partner privato.

L'Assessore ce le spiegherà.

Io con questa interrogazione chiedo, dopo avere letto, sentito, ascoltato, persone direttamente dell'azienda, interessati, operatori dell'azienda e soprattutto le notizie apparse reiteratamente sulla stampa di una pesante crisi finanziaria all'interno della società, un po' ritenevo che sarebbe stato doveroso, da parte dell'Amministrazione comunale informare il Consiglio Comunale di questa situazione. Aggiungo oggi, alla luce degli ultimi avvenimenti, se ce ne dà contezza, in modo più preciso rispetto alle notizie apparse sulla stampa.

Il secondo punto che è strettamente connesso è: qual è il nuovo Piano aziendale che l'azienda Umbria Mobilità ha steso, anche alla luce del nuovo partner, soprattutto volevo sapere e volevo conoscere qual è il patrimonio immobiliare di Umbria Mobilità oltre a tutta un'altra serie di aspetti, diciamo connessi al bilancio e connessi alla società, che riguardava le consulenze, gli incarichi esterni e tante altre cose affidate nel 2013. Ma quello che mi interessava in modo particolare è sapere, oggi, rileggo l'interrogazione, ripeto, alla luce degli ultimi avvenimenti, sapere un pochino di più e meglio com'è questo nuovo Piano aziendale, alla luce del nuovo ingresso cosiddetto privato. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Prego Assessore.

ASSESSORE CICCONE

Grazie Presidente, grazie Corrado. Sarò telegrafico.

È stata fatta la gara a fine 2013, con questa gara si è provveduto alla cessione del 70% di Umbria Mobilità esercizio, quindi c'è stata prima la scorporazione, Umbria Mobilità Esercizio, Umbria Mobilità Spa, l'Umbria Mobilità Esercizio il 70% la gara è stata aggiudicata da Bus Italia, come lei giustamente e correttamente ricordava, non si tratta di soggetto privato ma si tratta dello Stato.

Non abbiamo fatto nessun tipo di privatizzazione. È stato ceduto allo Stato il 70% dell'esercizio di Umbria Mobilità, il resto del 30% rimane in capo a Umbria Mobilità Spa.

Il Piano di ristrutturazione aziendale, che le ho inviato, sono 70 pagine compressivo di tutta una serie di provvedimenti e compagnia bella, è stato tra l'altro previsto dall'articolo 77 delle norme vigenti, è stato asseverato come prevede la norma da professionisti, è uno studio di professionisti esterni, perché questo prevede la norma, il quale lo ha appunto valutato, asseverato, considerato congruo e successivamente c'è stata la presa d'atto da parte dei soci e del Consiglio d'Amministrazione.

Passo ulteriore successivo, sempre obbligatorio per norma è il parere dell'Antitrust, parere antitrust, parere che è stato espresso favorevolmente e quindi si è dato proprio il via all'operazione di cessione dal primo marzo 2014. Praticamente questa cessione è iniziata esattamente qualche giorno fa a Bus Italia, con il passaggio

dei dipendenti, con la stipola dei contratti di locazione, degli immobili che restano proprietà di un Umbria Mobilità Spa.

Il valore patrimoniale degli immobili, lei mi chiedeva a quanto corrispondesse, corrisponde, esattamente a 83.110.310 euro. Questo è il patrimonio immobiliare.

In questa fase è importante, forse nella sua domanda non c'è, ma mi piace dare questa risposta, non c'è stato nessun licenziamento, non è stato mandato a casa nessun dipendente di Umbria Mobilità.

Solo andati in pensione circa 40 dipendenti, circa 60 dipendenti restano in capo a Umbria Mobilità Spa, per gestire parcheggi, commesse fuori Perugia, soprattutto gestione contabile e Amministrativa.

La situazione finanziaria è nettamente migliorata perché la vendita ha comportato l'incorporo di risorse pari a 21 milioni. Tra l'altro è previsto che con delibera, con decisione ovviamente autonoma, nel caso si volesse procedere all'ulteriore cessione del 30%, potrebbero entrare nelle casse di Umbria Mobilità, altri 11 – 12 milioni circa. Con questi dati la situazione economico patrimoniale di Umbria Mobilità, migliora nettamente, anche perché, gli acquirenti hanno assunto anche debiti e mutui relativi, si sono fatti carico quindi, di debiti e mutui relativi all'esercizio.

È stato come ultimo atto necessario nel percorso anche stipulato, raggiunto, l'accordo con le parti sindacali per il mantenimento di tutto il personale. Ovviamente, a scadenza dei contratti ci sarà il rinnovo dei contratti.

Se non sbaglio nelle sue domande c'era ancora di conoscere quali erano le state le indicazioni date al nostro uomo in Umbria Mobilità, che era il dottor De Paolis, il quale ha avuto precisamente l'impegno del monitoraggio della situazione finanziaria e dell'attuazione del Piano appunto della ristrutturazione.

In questa fase, la società Umbria Mobilità, ha dato incarichi esterni a tre studi esterni, anche questo esterni perché previsti dalla legge, lo studio Santucci e Partner, per la redazione del Piano di Ristrutturazione; la società Replay per l'assistenza tecnica alla procedura di gara per la cessione delle quote di Umbria Mobilità esercizio; lo studio legale Gianolio, di Mantova per la consulenza ed assistenza per il contratto adesso appalto, progetto di mobilità alternativa per la città di Spoleto.

Questo è sostanzialmente quello che lei mi chiedeva, per rientrare un po' e per un solo secondo nell'aspetto più politico della questione, ci tengo a sottolineare che questa azienda che, ovviamente, continua ad avere punti di criticità, ma in questo momento possiamo dire è un'azienda sulla quale lo sforzo è stato notevole per salvaguardare un'azienda strategica per Perugia e per l'Umbria, non c'è stato nessun licenziamento e non c'è stato e non ci sarà con la riorganizzazione del trasporto nessun luogo dell'Umbria e della nostra città che resterà, nessun cittadino di questi luoghi che resterà a piedi, perché in maniera intelligente, soprattutto tagliando le corse, i dopploni, triploni e quanti altri nel passato si erano man mano consolidate, riusciamo a mantenere un servizio molto buono per il cittadino, contenendo i costi così come ci chiedono le condizioni economiche finanziarie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Corrado.

CONSIGLIERE CORRADO

Una brevissima osservazione.

Avevo sottolineato l'incongruenza e ne ho avuto conferma, tra soggetto pubblico come Bus Italia rispetto invece alle notizie apparse sulla stampa dove veniva rappresentato come fosse entrato a far parte un soggetto un partner privato.

Prendo atto, ovviamente, di questo, per me era scontato per quello che appunto ho detto poc'anzi. Non riesco a comprendere, a meno che, c'è un a meno che, Assessore, che lei sa che anche Trenitalia viene considerato soggetto privato per la semplice ragione che applicano, contratti per la dirigenza di natura privata, per gli acquisti contratti privati, per le assunzioni contratti privati. Cioè, una società pubblica viene considerata privata per quanto riguarda certi aspetti.

Allora si spiega perché la dirigenza di Trenitalia navighi su cifre dai 200 milioni di euro in più e la stessa cosa, accadrà, logicamente, già accadeva per altro, perché la dirigenza di APM, già navigava su questa livelli, in ancora più ed ancora meglio.

Allora sì, certo, per quanto riguarda gli acquisti non sono obbligati all'applicazione di contratti di natura pubblica. Applicano contratti di natura privata.

Allora sotto questo aspetti sono privati, pur essendo a capitale pubblico.

Questa è l'incongruenza tutta italiana, in questo caso diventa anche perugina.

Istanza n. 11/14 , su: Riqualficazione edificio ex Segreterie studenti**PRESIDENTE MARIUCCI**

Il consigliere Bori per l'assessore Liberati ha due quesiti da proporre, cominciamo con il primo, prego a lei Consigliere.

CONSIGLIERE BORI

Grazie. Cominciamo con quella della riqualficazione dell'ex segreteria.

L'edificio dell'ex segreteria è giustamente stato acquistato dall'università ad inizio del 2000 e ristrutturato, dico giustamente perché era un edificio abbandonato e fatiscente.

Ora, dopo essere stato inaugurato nel 2004, con degli investimenti notevoli, è stato totalmente riaperto, lì si sono spostati tutti gli uffici amministrativi delle segreterie ed il punto immatricolazioni.

L'università ha chiesto all'Amministrazione locale di costruire una stazione ferroviaria che è stata costruita, quindi c'è una stazione ferroviaria lì accanto alle segreterie ed in oltre, vicino alle segreterie c'è il centro Bambagioni, la piscina universitaria, Cus che è stato riaperto da poco, quindi è un centro che potrebbe essere nodale per la città di Perugia.

Nel 2009 vengono rilevati i primi problemi, nel 2011 le Segreterie sono ufficialmente spostate all'ospedale, al polo universitario ed ospedaliero, con notevole difficoltà, perché la zona era già congestionata dai pazienti dell'ospedale, dai dipendenti dell'ospedale, dai dipendenti della facoltà di medicina, dagli studenti di medicina, aggiungere anche tutti gli studenti che per pratica amministrativa vanno alle segreterie, ha reso delle difficoltà, sia di traffico, sia di viabilità che di parcheggio.

Quindi l'interrogazione chiede, quali sono i progetti per la messa in sicurezza e la riqualficazione degli edifici delle ex segreterie studenti in Via della Pallotta che ad oggi risultano abbandonati e senza progetti in prospettiva, si è prevista una differente destinazione dei 1500 metri quadrati già ristrutturati, anche in relazione al fatto che lì è stata costruita una stazione ferroviaria e ci sono tutte le cose che ho detto prima, cioè il CUS, il centro Bambagioni e la piscina universitaria.

PRESIDENTE MARIUCCI

Prego, la parola all'assessore Liberati.

ASSESSORE LIBERATI

Con la brevità della risposta mi auguro di essere preciso e puntuale.

Siamo di fronte, in Via della Pallotta, l'area a cui faceva riferimento il consigliere Tommaso Bori, ad un comparto classificato dal PRG, aree a funzione integrata, ACFI numero 9.

Oggi non è stato ancora presentato un Piano attuativo complessivamente per la sistemazione di quell'ACFI però c'è una possibilità di deroga, perché così prevedono le nostre norme regolamentari in fase transitoria. Cioè su quegli edifici esistenti, è il caso cui faceva riferimento il consigliere Bori, edificio nominato blocco D, sono ammessi interventi, ci sono le lettere perché questo lo prevede il nostro regolamento, però glielo esplico: manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro risanamento consecutivo, ristrutturazione edilizia ed opere interne.

Questi sono interventi che possono essere fatti, pur non in presenza di un piano attuativo.

Vengo al nodo cui faceva riferimento. Io ho avuto un colloquio per le vie brevi con l'ingegnere Fabio Piscini, il quale mi dice sostanzialmente che oggi noi andiamo a riflettere sull'edificio denominato blocco D, come dicevo, ex Fiat. In questo momento loro prevedono, adesso in, questo periodo, un intervento che riguardi un miglioramento strutturale sismico, confermano il fatto che è prioritaria la ricollocazione delle segreterie amministrative degli studenti.

In questo momento, stanno predisponendo la progettazione definitiva. Oggi la loro priorità è quella di una progettazione definitiva per un intervento che riguardi il miglioramento strutturale sismico di quell'edificio.

Questo, in questo momento è quanto. È aggiornato esattamente a poche ore fa, del quale gli altri per la sistemazione complessiva dell'ACFI, sui quali possono intervenire, oggi non è stato presentato alcun Piano attuativo. Però questi interventi, così pensati possono essere, come dire, ristrutturati, si può fare manutenzioni ordinarie ed anche hanno una destinazione d'uso, compatibile con un accesso per le segreterie degli studenti.

PRESIDENTE MARIUCCI

Prego consigliere Bori.

Istanza n. 12/14 , su: Edilizia residenziale in centro storico.**CONSIGLIERE BORI**

Vado direttamente alla successiva. L'interrogazione su edilizia residenziale in centro storico. Infatti le ricerche del settore hanno dimostrato che in un centro storico vitale vissuto è anche un centro storico sicuro.

Il miglior presidio di sicurezza è la presenza delle persone, delle famiglie, nelle varie zone della città, in particolare le giovani coppie. Per questo, una cosa a cui non si riesce a dare la debita pubblicità è il fatto che il complesso della Torre degli Sciri, simbolo della città e proprietà del Comune, ospiterà a breve, dopo essere totalmente restaurata e rinnovata, un bel vedere panoramico a 360 gradi sul territorio perugino e 12 appartamenti a canone concordato per le giovani coppie. Uguale allo stabile di via Fratti che è una traversa di Via dei Priori che sarà ristrutturato per ospitare sia spazi socio culturali per le associazioni al Piano Terra, sia nei due piani superiori 12 appartamenti ad affittare sempre in maniera agevolata, a giovani coppie e famiglie.

L'interrogazione è sulle politiche residenziali per ripopolare l'acropoli portate avanti durante questo mandato e su come stanno andando i cantieri in atto nei due stabili, le previsioni sulla conclusione dei lavori.

ASSESSORE LIBERATI

Sarò tanto breve, chiaro come lo è stato chi ha presentato l'istanza.

Per quanto riguarda il complesso immobiliare degli Sciri, dico subito che l'intervento che si articola nella sistemazione della torre e dell'ex convento si prevede che possa essere concluso tra giugno e luglio 2014.

L'ex convento degli Sciri, prevede la realizzazione di 12 appartamenti. Il costo dell'intervento è di due milioni e mezzo.

La Torre degli Sciri di proprietà del Comune di Perugia, la ristrutturazione è curata dall'ATER, il costo dell'intervento è di 500 mila euro.

Sono da fare solo degli interventi, diciamo ultimativi di decoro, di arredo. Per cui oggi sostanzialmente specialmente per l'ex Convento degli Sciri, ad oggi occorre completare le lavorazioni programmate per il pianoterra. Il più diciamo che è stato fatto. Si prevede, gli uffici prevedono che giugno – luglio 2014 gli interventi possano essere conclusi.

Complesso immobiliare di Via Fratti, lì c'è un contratto di quartiere, finanziamento due milioni di euro. Dieci appartamenti al primo ed al secondo piano. Poi ce n'è un terzo, due appartamenti al piano terzo, di 300 mila euro. Per cui sostanzialmente siamo di fronte ad un finanziamento di 2.300.000 euro per dodici appartamenti. Anche questo intervento, Via Fratti, si prevede l'ultimazione dei lavori possono essere programmati per giugno – luglio 2014. Lei non l'ha citato, però io credo che sia opportuno citarlo anche se il bene non è di proprietà del Comune di Perugia, perché siamo di fronte ad una proprietà dell'istituto diocesano per il sostentamento del credo, è il recupero dell'ex convento di Santa Maria Nuova.

Anche qui siamo di fronte alla realizzazione di 10 alloggi per studenti, 9 alloggi per famiglie e la creazione di spazi Comuni. Biblioteche sale riunioni ed altro. 2.800.000 euro l'intervento, i lavori sono stati realizzati oggi per circa il 50%, mi dicono che... però questo non dipende da noi perché la direzione dei lavori si presume che li vi possano concludersi entro il 2014.

Quello che a me preme sottolineare però è questo aspetto: questi alloggi di Via Fratti, dell'ex convento degli Sciri, saranno per bando riservati prioritariamente alle giovani coppie. Per cui ci sarà una riserva, è chiaro che bisogna per fare un patto, c'è uno scrive l'altro che accetta il patto, per cui bisogna essere in due. Ecco speriamo che questa esigenza venga utilmente, scusate il bisticcio di parole ma così è, questa utilità venga colta, utilizzata dalle giovani coppie. Ci sarà un bando, l'ATER si appresterà.

Però quello che a me preme sottolineare è proprio questo. Ci sarà una riserva per giovani coppie.

Dopodiché ci saranno le famiglie tradizionali, insomma ecco sarà un bando, però credo che sia molto importante dare questo segnale, perché alla fine arrivano, tra tutto quanto circa oltre 20 appartamenti.

Questa è una politica per la casa che credo che è quello che lei volesse sapere, vicino ad grandissimo atto, importantissimo atto che abbiamo fatto esattamente 10 giorni fa, per l'abbassamento delle monetizzazioni per i parcheggi e le aree verdi, nei centri storici, io credo che tutte queste politiche possano essere funzionali per un nuovo approccio al centro storico da parte delle famiglie, da parte delle giovani coppie, da parte di chi, artigiani e professionisti, vogliono investire nel centro storico.

È chiaro mettiamo in campo queste politiche ma non possiamo sostituirci naturalmente a tutti questi soggetti, compresi gli imprenditori che vogliono venire al centro storico.

PRESIDENTE MARIUCCI

Se vuole.

Bene abbiamo concluso qui il Question Time, arrivederci.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,30** del **03.03.2014**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
ALESSANDRO MARIUCCI

IL SEGRETARIO
UFFICIALE VERBALIZZANTE
LUCIANA CRISTALLINI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE